



SEGRETERIA NAZIONALE

RISPETTATECI DA VIVI !

... e abbiate maggior rispetto delle vittime dei reati commessi dai criminali.

Il recente ed ennesimo episodio di violenza contro operatori delle Forze di polizia, verificatosi a Cagliari, stavolta ha visto – se non altro – intervenire con parole di solidarietà le istituzioni, così come alcuni media hanno esposto i fatti senza malanimo contro gli agenti feriti, esaltandone professionalità e senso della misura.

Ovviamente, da parte di altri, registrato il solito silenzio, senza alcun imbarazzo. Almeno non sono ipocriti ...

Come è nostro costume, noi de “Lo Scudo” interveniamo appena i riflettori si spengono, dopo che la notizia, superate le 24 ore, non fa più notizia e chi doveva dire, un po' per dovere, un pò per opportunità, le solite ovvietà e fatto la corsa per dirle prima, già pensa ad altro.

Duramente percossi tra un gruppo di extracomunitari intervenuti per impedire l'arresto di altri, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, vera fonte di reddito per tanti clandestini (e alcuni regolari), ai tre poliziotti non resta che “leccarsi le ferite” e poi testimoniare in un processo che, con le norme attuali, molto probabilmente vedrà sanzionare i colpevoli con una “tirata di orecchie” o poco più.

Detenzione in carcere? Non scherziamo: in Italia se la condanna non è superiore, in concreto, a tre/quattro anni, in carcere non ci finisci, con buona pace di chi mostra in pubblico la faccia feroce contro il diffondersi della criminalità e si erge a difensore di cittadini inermi e di Forze di polizia ormai con le mani legate.

Questo perché le norme vigenti, in caso di violenza contro i Pubblici Ufficiali, se non ne derivano lesioni gravissime o peggio, prevedono una pena che parte da sei mesi.

Lo abbiamo sempre sostenuto: non vanno innalzate le pene massime, di fatto mai comminate grazie a un sistema procedurale evidentemente fallimentare che prevede riduzioni, sconti e varie formule “buoniste”. Vanno elevate quelle minime, così da ridurre quel “range” entro il quale il giudice può stabilire la condanna finale.

Perché – e anche questo lo abbiamo sempre detto, sempre inascoltati da chi non vuol sentire – l'unico vero deterrente efficace contro le condotte criminali, di qualsiasi genere, è la pena, la condanna, insomma l'espiazione in carcere, l'essere privati della libertà quando se ne fa cattivo uso.



SEGRETERIA NAZIONALE

Il Codice Penale prevede che vi sia un precetto (Questa cosa **NON** si fa ...) e una sanzione (... altrimenti questa è la **PENA** che dovrai subire). Se si esclude la sanzione, il precetto diviene inutile, sterile, perfino beffardo, una sorta di richiamo morale che fa appello alla coscienza di chi, palesemente, una coscienza civile non ha.

Sinceramente, da molti anni non comprendiamo più cosa voglia fare del Paese la classe politica, che sembra cieca e sorda, nonostante la sempre più evidente, grave e crescente situazione di insicurezza dei cittadini onesti, inermi di fronte all'arroganza della criminalità, piccola e grande, e benché le donne e gli uomini delle Forze di polizia siano sempre più resi trepidi per timore di conseguenze negative, penali e ancor più disciplinari, solo per aver fatto il proprio dovere cercando di salvaguardare anche se stessi.

Un clamoroso e perdurante ribaltamento dei ruoli sembra pervadere alcuni strati della società, dei media e della politica: i "buoni" diventano cattivi e i "cattivi" diventano i buoni.

Parlamentari che costantemente vanno a sincerarsi delle condizioni dei carcerati, anche per reati gravissimi, mai che vadano a vedere in che condizioni operano coloro hanno assicurato alla giustizia quei pericolosi criminali che ai cittadini hanno causato danni e dolori anche irreparabili.

Grandi passerelle e accorate parole di solidarietà e atti di dolore pubblici alle commemorazioni dei nostri colleghi caduti nell'adempimento del dovere, seguiti da puntuali amnesie collettive quando a quelle parole bisognerebbe dar seguito con atti concreti.

Lo diciamo e lo diremo fino a quando avremo voce: **RISPETTATECI DA VIVI e abbiate maggior rispetto delle vittime dei reati commessi dai criminali.**

30 marzo 2023

Il Segretario Generale Nazionale

Pietro Taccogna



Sede organizzativa Via Mario Rossi Tancredi 8 – 00143 Roma

E-mail: pietrotaccogna@hotmail.it – Sito web: www.loscudo.org – FB "Lo Scudo Sindacato Polizia"